

STATI GENERALI DELLA CULTURA - ABETE: «PIÙ SPAZI GESTIONALI ALLE IMPRESE CULTURALI ITALIANE»

di de Forcade Raoul

Stati generali della cultura Abete: «Più spazi gestionali alle imprese culturali italiane» 11 dibattito. Il presidente di Aicc risponde a distanza al ministro Franceschini e rivendica per le aziende un ruolo decisionale da protagoniste e non da mere finanziatrici. Osanna: «Cambiare il paradigma» Raoul de Forcade isogna pensare «non a partnership tra pubblico e privato ma a partnership tra pubblico e imprese, che è diverso». Luigi Abete, presidente dell'Associazione imprese culturali e creative ha riassunto così il suo pensiero sul rapporto, complesso, tra istituzioni e aziende, sottolineando, con vis polemica, le difficoltà che hanno le imprese a confrontarsi con il Mic e altri soggetti pubblici, nel momento in cui vogliono investire nel settore dei beni culturali. Abete, nel corso del dibattito intitolato Tra pubblico e privato: lo stato dell'industria culturale italiana (tenutosi durante gli Stati generali della cultura a Torino) si è contrapposto a Massimo Osanna, direttore generale Musei (ed ex numero uno della soprintendenza di Pompei) ma ha anche polemizzato a distanza col ministro Dario Franceschini. «Nel dibattito di oggi - ha sottolineato Abete - la parola impresa è stata poco presente. Chiediamoci una cosa: negli investimenti e nei progetti culturali l'impresa è un protagonista o solo un partecipante finanziatore? Chi fa impresa lavora duramente da mattina a sera e le sue scelte vanno rispettate. Nel libro del ministro Franceschini (intitolato Con la cultura non 46 si mangia? ndr), la parola impresa non c'è mai, si parla di pubblico e privato inteso come terzo settore, come Fondazioni e come no profit. C'è l'accezione delle imprese viste come risorse ma non si parla della dimensione progettuale delle imprese». Osanna ha convenuto sul fatto che «bisogna cambiare paradigma nel rapporto tra pubblico e privato. La legge Ronchey (che nel 1993 ha dato la possibilità ai privati di avere in concessione la gestione dei musei, ndr) ha funzionato bene nei primi anni e solo in alcuni casi, non in tutti. Ora bisogna lavorare, come prevede il Codice degli appalti, al partenariato tra pubblico e privato che crea un rapporto di collaborazione tra i due soggetti, superando quello tra concedente e concessionario impostato dalla Ronchey. Ci sono, ad esempio, 440 musei che possono essere sottoposti a un rapporto di partenariato». L'impostazione di Osanna non è piaciuta, però, ad Abete che, in primis, ha sottolineato il concetto per cui «chi vuol fare donazioni, le deve fare in coscienza e senza essere sollecitato. C'è una legge dello Stato che consente, a chi può e pensa che sia un buon utilizzo del denaro, di farlo. Non credo che le imprese debbano essere messe sotto schiaffo psicologico se non lo fanno». E poi, ha aggiunto, «l'impresa fa l'impresa: si pone un obiettivo, investe, si occupa. ROSANNA PURCHIA La città di Torino scommette fortemente sulla cultura. Siamo focalizzati sul progetto progetto "Circoscrizioni al centro" che coinvolge tutte le associazioni LUIGI ABETE Presidente dell'Associazione imprese culturali e creative (Aicc) ste, crea occupazione, spera di raggiungere l'obiettivo che si è posta e a volte perde. Noi abbiamo migliaia di luoghi abbandonati in Italia, non si può pensare solo al Colosseo o a Pompei. Facciamo un bell'elenco di quelli che sono abbandonati e chiediamo se c'è un'azienda che, in una logica di partenariato pubblico-privato, voglia rilanciarne qualcuno. Non si può dire, ad esempio, a un imprenditore: noi vogliamo rilanciare quella determinata abbazia, tu vuoi farlo? È l'impresa che deve valutare se ha una possibilità, se può diventare un nuovo attrattore». La procedura, poi (partenariato o altro), ha proseguito Abete, «non è una discriminante: qualcuno deve decidere se si vuole coinvolgere il mondo dell'economia privata, che si esprime tramite le imprese, nei processi di valorizzazione degli asset culturali del nostro Paese: sì o no? Questa è la domanda. Se poi lo si vuol coinvolgere solo limitatamente ad alcune cose, e non tutte, è una questione di scelte politiche. La partnership non deve essere pubblico-privato ma pubblico-impresa. È una cosa ben diversa. Bisogna prima verificare se un luogo, o un asset culturale,

secondo qualcuno ha la possibilità di essere sviluppato; se ce l'ha, bisogna vedere quali sono le modalità per svilupparlo. Non si può partire al contrario».

FERRUCCIO MARTINOTTI Siamo onorati di aver ospitato il più importante e prestigioso crocevia di confronto del mondo culturale italiano. È cruciale aprire gli spazi per un dialogo costante con la polis *** .com 66 IL DOSSIER SULL'EVENTO Online un dossier con tutti gli articoli dedicati dai media del Sole 24 Ore agli Stati generali della cultura 2022 di Torino e la diretta con il resoconto delle tavole rotonde.

www.ilsole24ore.com Evelina Christllin. Presidente della Fondazione Museo Egizio EVELINA CHRISTILLIN La governance duale del Museo Egizio è basata su una formula che ne garantisce il successo 66 I protagonisti Miguel Gotor Assessore alla Cultura del Comune di Roma 66 MIGUEL GOTOR Ci aspetta la sfida del Giubileo nel 2025 e siamo impegnati a promuovere la candidatura di Roma per l'Expo 2030 Cristina Ambrosini Responsabile patrimonio culturale Emilia-Romagna CRISTINA AMBROSINI La nostra Regione è un vivace laboratorio culturale con tratti innovativi e inclusivi Vittoria Ponto. Assessore alla cultura Regione Piemonte 66 VITTORIA POGGIO Felice dell'approvazione del Piano triennale per la cultura 2022-2024.1 nuovi bandi partiranno entro luglio Tommaso Sacchi. Assessore alla Cultura del Comune di Milano 66 TOMMASO SACCHI Il piano infrastrutturale di Milano prevede l'apertura di due musei nazionali nei prossimi cinque anni Stefano Avena.

Presidente Fondazione Andrea Bocelli 66 STEFANO AVERSA Per sviluppare i talenti artistici serve un'educazione diffusa al bello e al bene, altrimenti la fruizione è passiva II confronto. Luigi Abete con Marco Carminati. In collegamento Massimo Osanna *** #s#42 #t#0 #c#nazionale#c#